

Al Dirigente Scolastico

Liceo Scientifico Malpighi - Roma

Oggetto: circolare sulla durata della interruzione delle lezioni dalle 11.15 alle 11.45

Con riferimento alla Circolare del Dirigente Scolastico che in data 30.09.2010 è stata pubblicata sull'apposito registro, ed avverte che d'ora in poi la "ricreazione", precedentemente fissata fra le ore 11.25 e le ore 11.40, avrà orario 11.15-11.45:

premessò

che io sono docente di questo istituto e quindi interessato e corresponsabile del suo andamento didattico

che in quanto cittadino italiano ho il diritto e il dovere di pretendere che le norme, le competenze e le procedure vengano debitamente rispettate, a fondamento della civile convivenza;

intendo fare presente

che a norma dei Decreti delegati, che sono Regolamento a cui il Dirigente non ha potere di derogare, la competenza per la determinazione dell'orario nel quale svolgere le lezioni risiede tuttora nel Consiglio di Istituto, e ciò pare ben ragionevole, proprio perché non è possibile prendere decisioni che coinvolgono così pesantemente il funzionamento della istituzione scolastica senza che vi sia una consultazione, un dibattito ed un consenso delle varie componenti, rappresentate appunto in consiglio di istituto: qui si tratta di abbreviare l'anno scolastico di 10 giorni di lezione (15 minuti al giorno di ricreazione sono 1h e mezza alla settimana, e per 33 settimane il totale è 49 ore e mezza). E' evidente che un pubblico servizio non può essere interrotto dall'arbitrio di nessuno, nemmeno da quello del Dirigente Scolastico.

Osservo inoltre che

secondo la nuova disposizione io mi ritrovo a svolgere 55 minuti di lezione in meno ogni settimana. Non credo che potrò accettare di lavorare dieci giorni all'anno in meno rispetto al mio contratto di lavoro, senza rivolgermi alla Corte dei Conti per essere sicuro che il mio stipendio non debba essere decurtato del 5% .

Mi domando anche

se per il bene e la sicurezza complessiva della scuola non sia azzardato introdurre un così lungo tempo di interruzione, che moltiplica esponenzialmente, con tutti i problemi connessi alla vigilanza, i rischi per la incolumità fisica e morale degli studenti;

se non sarebbe meglio (nel caso si pensi che i ragazzi abbiano bisogno di un maggiore respiro), introdurre una interruzione di cinque minuti dopo la prima ora, dopo la seconda ora e dopo la quarta ora, in modo da effettuare in quell'intervallo il cambio di aula da parte dei docenti, e svolgere per intero quelle ore (la seconda, la terza e la quinta) che oggi sono necessariamente decurtate dai tempi di trasferimento dei docenti da una classe all'altra

Mi auguro infine

che molti genitori e molti studenti siano allarmati dal fatto che la scuola venga alla chetichella alleggerita di 10 giorni, smentendo chi (con politica certamente non saggia né lungimirante) contasse sul disinteresse dei genitori o sul fatto che tanto ai ragazzi, quando si toglie loro della scuola, sono sempre d'accordo.

Con stima

Roma 30 settembre 2010

francesco dentoni, docente di Storia e Filosofia